



Senato della Repubblica

GABRIELE ALBERTINI
SENATORE

Al Comitato di Presidenza
Consiglio Superiore della Magistratura
Piazza Indipendenza 6
00185 Roma

Roma, 21 marzo 2017

Illustrate e gentile Presidenti,

mi permetto di scriverLe, affinché sottoponga al Comitato di Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura, l'inopportunità che si protragga la condizione di indeterminatezza, riguardo alle vicende disciplinari del dottor Alfredo Robledo, al momento, fin troppo note, perché io debba, anche solo sommariamente, riassumerle.

Rilevo, tuttavia, con mio sconcerto, che nulla sembra essere accaduto, in riferimento alle esternazioni, diffuse via internet, dal suddetto magistrato, alla vigilia della deliberazione dell'Assemblea del Senato della Repubblica, riguardante l'insindacabilità delle opinioni da me espresse e per le quali Alfredo Robledo ha ritenuto di querelarmi in sede penale (All. 1: testo integrale del "blog", a firma Alfredo Robledo).

Di fronte al rischio che l'Assemblea di Palazzo Madama si pronunciasse in senso favorevole all'insindacabilità delle opinioni da me espresse, a tutti gli effetti esercitando una prerogativa costituzionalmente attribuita alle assemblee parlamentari, il dottor Robledo ha fatto circolare, attraverso la "rete", una sorta di appello pubblico in cui, nel chiedere la raccolta di firme a suo favore e cioè per continuare a trascinarci in processi, da cui intende trarre soddisfazioni risarcitorie, non mancava di rivolgere all'Assemblea del Senato e ai suoi componenti (oltre che nei miei riguardi) epiteti, a giudizio mio e di altri 173 Senatori (All. 2: Interrogazione al Ministro della Giustizia del 7 dicembre 2016) esecrabili e non compatibili con la deontologia professionale, indispensabile per il corretto esercizio delle funzioni giudiziarie.

In tale messaggio, si spingeva a parlare di un presunto "voto di scambio, che fa orrore", in cui sarebbe incorsa l'aula di Palazzo Madama, per "salvare la pelle" al sottoscritto, da quella che riteneva, a torto, la mia sicura condanna, a seguito di querela dallo Stesso presentata, per le presunte responsabilità penali, che Egli asseriva essere a mio carico.

In seguito, sono accaduti due fatti che rendono, se ce ne fosse effettivamente bisogno, ancora più chiara l'insostenibilità di ciò che il dottor Robledo ha fatto e dichiarato.

L'assemblea del Senato, infatti, ha deliberato in favore della insindacabilità delle mie opinioni. (All. 3: resoconto stenografico della seduta, del Senato, del 10 gennaio 2017)

Piazza Capranica, 72 - 00186 Roma - Tel. +39 06 67063004 - Fax +39 06 67066004
gabriele.albertini@senato.it / www.gabrielealbertini.com

Via Giovanni Prati, 12 - 20145 Milano - Tel. +39 02 33605914 - Fax +39 02 31801812
segreteria@gabrielealbertini.com / www.gabrielealbertini.com

Inoltre, sono stato assolto, nel giudizio di primo grado, nel merito, dall'accusa di calunnia aggravata nei confronti del dottor Robledo, dal Tribunale ordinario di Brescia. (All. 4: sentenza del Tribunale di Brescia del 3 febbraio)

Queste vicende, mi pare, mettano in luce come il magistrato, che tanto si è accanito verso di me, in questi anni, stia trasmodando, in modo palese, da ogni limite di continenza, di opportunità, nonché di liceità, nelle dichiarazioni che rende e nelle condotte che tiene.

Sono, pertanto, cortesemente a chiedere, che eventuali incolpazioni a Lui riconducibili, per la condotta, tenuta ormai oltre tre mesi fa, siano istruite nel più breve tempo possibile.

Auspico, comunque, si possa valutare, con urgenza, la compatibilità di tale condotta vessatoria verso le Istituzioni Legislative della Repubblica, oltre che persecutoria nei miei riguardi, con il mantenimento, da parte del dottor Robledo, delle funzioni giudiziarie presso gli Uffici torinesi, atteso un reiterato comportamento tanto inadeguato ad un appartenente all'Ordine Giudiziario.

Rammento, da ultimo, al Comitato di presidenza tutto, che, nelle prossime settimane, prenderà il via il processo civile di appello sulla regiudicanda, che mi vede convenuto in giudizio, sempre da parte dello stesso Robledo, per una richiesta risarcitoria.

Rilevo, che, alla base di questa sua richiesta, stanno i medesimi fatti, che furono alla base del giudizio di colpevolezza, pronunciato dalla Sezione Disciplinare di codesto Consiglio Superiore.

Ribadisco, pertanto, ancora una volta che, fuori dalle vicende processuali in cui sono stato trascinato dal dottor Robledo, debbano essere assunte o quantomeno valutate, misure idonee ad evitare che Costui perseveri in una condotta, che getta discredito sull'Ordine Giudiziario, non è compatibile con i limiti e gli obblighi di comportamento che un magistrato della Repubblica dovrebbe rispettare con costanza, e rivela un accanimento ed un intento persecutorio, che ormai emerge, con nitore, da numerose e autorevoli sedi giudiziarie.

Con preghiera che un qualche seguito di natura disciplinare o relativo almeno ai profili di cui all'articolo 2 delle legge sulle guarentigie, possa aver corso in tempi rapidi, mi permetto di allegare tutta la ulteriore documentazione (All. 5: Testo integrale del mio intervento, nella seduta del Senato, del 10/01/2017; Intervento di fine seduta, dello scrivente, tratto dal resoconto stenografico della seduta del Senato n. 756 del 7 febbraio 2017; Relazione alla Giunta della Senatrice Filippin), rilevante ai fini della esatta intellegibilità di una vicenda che lascia davvero amareggiati e delusi.

*Con deferenza e stima, voglia accogliere i miei
più cordiali saluti*

Suo fedelissimo

Piazza Capranica, 72 - 00186 Roma - Tel. +39 06 67063004 - Fax +39 06 67066004
gabriele.albertini@senato.it / www.gabrielealbertini.com

Via Giovanni Prati, 12 - 20145 Milano - Tel. +39 02 33605914 - Fax +39 02 31801812
segreteria@gabrielealbertini.com / www.gabrielealbertini.com